ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre — Trimestre — Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 — Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. — Avvisi in quarta pagina cent. — la linea. Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Mazzini

La prima volta che Mazzini *passò libero in terra libera* si fu all'indomani della sua morte che avvenne il 10 marzo 1872 a Pisa.

L'uomo che assieme a Victore Hugo diè il suo nome al secolo decimonono, che novello Prometeo, rapì una scintilla all'eterno per animare la creta, — il fondatore dell'italica unità, fu da un governo italiano di destra per fino sottoposto a processo e incarcerato, e l'amnistia sola aperse a lui le porte della prigione, da cui uscì, ancor più grande di quando v'era entrato, dacchè un'altra volta sulla fronte dell'apostolo, reggiò la divina aureola del martirio.

E non appena scomparve, *lasciando il suo nome ai secoli, l'anima all'umanità*, ecco della sua gran fama purissima impadronirsi tutti, e specie i calunniatori e denigratori più fieri della sua religione politica, e cantar, ad alta voce insieme agli altri il coro e l'inno dell'apoteosi. Anco la gloria ha le sue prediche ipocritamente, sal-meggianti, e Mazzini l'ebbe più di tutti.

Sparito il gigante, ecco lo sciame dei nani addensarsi all'intorno, quasi a contenderne le spoglie.

Per tal modo la immortalità vien profanata, specie, in tempi in cui tutto bizantineggia, e il carattere non è che una larva, e gli uomini spesso, a torto reputati, niente altro che delle sfumature dileguantesi nella penombra, o strisciantì nella mota, a mo' di vermi roditori.

Ma il tempo che *passa*, e *abbassa* farà di codest'epoca tartufa, giustizia solenne, e vendicherà, sempre più, nei secoli venturi la memoria del divino genovese. Ned essa potrà morire se non a patto della morte di Dio e del Popolo, la nuova religione, ch'ebbe in Lui, il suo vero e massimo fondatore.

Religione che sfida la morte, nè può temerla, — destinata anzi ad essere quella dell'umanità, — religione che aspetta fidente e secura nell'avvenire, la immancabile sua consacrazione.

Il programma dell'on. Doda

Persona che ebbe un lungo colloquio con Seismit-Doda riassume in tal modo il suo programma finanziario: abbandono di tutte le leggi di nuove imposte; ripresentazione, più tardi, della legge per l'imposta sui fabbricati, già approvata dalla Camera e respinta dal Senato, ma colle seguenti modificazioni: 1.o estensione della imposta ai fabbricati di indole ecclesiastica, come chiese, conventi ecc., che oggi ne sono immuni; 2.o disposizioni dirette ad evitare l'inconveniente esistente per cui gli stabilimenti industriali sono gravati da una doppia tassa, cioè ricchezza mobile o fabbricati; 3.o ripresa delle trattative colla Francia, già tentate, per stabilire un *modus vivendi* o concludere un trattato.

Quel che dicono i giornali sull'ingresso dell' on. Doda al Ministero.

Ecco intanto alcuni giudizi recatici dai giornali sull'avvento al potere dell'on. Doda;

La *Riforma* loda la competenza, l'autorità, e l'attività ben note del nuovo ministro Seismit-Doda.

* *

Il *Resto del Carlino*:

Per le economie sincere e reali ci affida il nuovo ministro delle finanze l'on. Seismit-Doda, il quale proporrà — a tempo opportuno — quella revisione dei fabbricati che altra volta compiutosi diede all'erario cinque milioni di maggiori introiti e che fatta ora con criteri giusti e severi procurerà allo Stato vantaggi ben maggiori.

* *

Il *Messaggero*, giornale radicalissimo, così scrive:

Del nuovo ministero fa parte l'onorevole Seismit-Doda d'incontestata fede liberale, non solo nel campo politico, ma altresì in quello economico. L'uomo che all'ultima tempi insiste *ministro*, compiè un atto, che potè essere anche giudicato un errore finanziario, ma che fu opera altamente popolare — l'abolizione del macinato.

* *

La *Lombardia* dopo aver detto che il nuovo ministero si onora del nome significante di Seismit-Doda, soggiunge che egli è sempre stato, e lo fu anche come ministro, nel 1878, nemico deciso della grassa burocrazia, rovina delle nostre finanze e discredito degli attuali sistemi amministrativi.

* *

L'*Adige*:

Nel 1876 il Depretis, quando ebbe per la prima volta la Presidenza del Consiglio dei ministri, volle il Doda a segretario generale del dicastero delle finanze, e la prova ch'egli vi fece fu così buona che poi gli venne dato il portafoglio del pubblico erario quando Benedetto Cairoli assunse nel 1878 le redini del Governo. Fu allora che il Doda iniziò la campagna per l'abolizione del macinato, e da quel momento divenne la bestia nera della Destra la quale, nei momenti di maggiore cortesia, si accontentava di chiamarlo un finanziere, ottimista, visionario. Ma che visionario egli non fosse lo dimostrò a fatti il suo successore, il quale, raccogliendo l'iniziativa del Doda, potè compiere la tanto contrastata abolizione, senza scompaginare il bilancio e dandoci anzi sino al 1883 gli anni migliori che abbia avuto la finanza italiana, e che sarebbero stati continuati se il Magliani avesse avuto pari alla eccellenza dell'intelletto la fermezza nel resistere all'opera dissolvitrice che ebbe inizio a causa del trasformismo.

Il principio di Seismit-Doda come finanziere è che non bisogna separare il bilancio della Nazione dal bilancio dello Stato, e l'*avanzo* pel Governo non deve equivalere al *disavanzo* pel Popolo.

A questo concetto si informava anche il recente l'ordine del giorno che svolse il 26 dello scorso febbraio, discutendosi i provvedimenti finanziari, e che così suonava:

« La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche del paese non consentono le nuove gravezze richieste, delibera che sia provveduto al disavanzo del bilancio mediante il rinvio di spese non urgenti e mediante economie delle singole amministrazioni dello Stato ».

A Seismit-Doda, riassunto al Ministero delle finanze, spetta ora il dimostrare che il programma sintetizzato in quell'ordine del giorno non fu semplicemente un programma ad opportunità di opposizione, ma che è veramente realizzabile.

* *

Il *Tempo*:

« Il Doda uomo retto e inflessibile conosce profondamente l'amministrazione ed ha un'attività ed una potenza d'iniziativa straordinaria ».

I RISPARMI IN ITALIA

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato le notizie dettagliate del movimento verificatosi durante il 1888, per il servizio del risparmio postale.

Nella somma complessiva di 172 milioni e 601 mila lire, a cui ammontarono i depositi nel passato anno, precede tutte le altre provincie italiane, quella di Genova, con più di 14 milioni.

Nella provincia di Roma i depositi superararono la somma di 12 milioni e mezzo.

Nei soli uffici della capitale si depositarono somme molto più rilevanti di quelle portatevi nel 1887.

Aumentarono ugualmente i depositi in tutte le provincie del regno.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

PAOLO FERRARI

Milano 9. Venerdì mattina alle ore 5 e 30 Paolo Ferrari è stato assalito da paralisi al lato sinistro con disturbi nell'apparecchio respiratorio.

Era rincasato tranquillamente alle ore 11,30 di sera. Mettendosi a letto aveva accusato un certo malessere.

Appena colpito, chiamò, borbottando, la moglie, la quale suonò il campanello; accorse la domestica; vennero chiamati in tutta fretta i dottori Ranzi e Todeschini, i quali constatarono il caso disperato.

La moglie di Leone Fortis e il figlio Augusto assistettero assiduamente, amorosamente l'infermo.

Un libro esposto in portineria venne completato di firme fra venerdì e sabbato mattina. Se ne dovette esporre un altro. Recaronsi a firmare il prefetto, il sindaco e numerose altre notabilità cittadine.

Appena il caso si manifestò disperato venne mandato ad avvertire Leone Fortis, il più intimo amico del commediografo, il quale venne e non lasciò un momento il capezzale dell'illustre infermo.

Ed un certo punto parendogli che l'infermo migliorasse, gli disse:

— Fatti coraggio, Paolo. Vedrai che con un po' di pazienza ti rimetterai in salute.

Ma il Ferrari, che aveva perduta la favella fissò in volto il Fortis, poi in atteggiamento rassegnato, fece di no.

Paolo Ferrari è morto alle ore 6,25, di sabbato circondato da tutta la famiglia sua.

L'impressione che la notizia della morte ha prodotto nella cittadinanza è dolorissima.

Con Paolo Ferrari, l'Italia perdè il principe de' suoi commediografi contemporanei, quegli che dopo Carlo Goldoni, lascierà maggior fama di sè.

Come fu risolta la crisi.

Roma 9. La lista definitiva del nuovo Ministero venne combinata stanotte dopo l'ultimo colloquio di Crispi coll'on Boselli dalla cui adesione dipendeva ormai la permanenza di Brin e di Bertolè-Viale nel Gabinetto.

Boselli si mostrò tentennante considerando che ormai Baccelli aveva accettato la sua successione. Ma Baccelli, a sua volta, dichiarò che egli aveva accettato all'unica condizione che la sua presenza al Governo fosse veramente ritenuta necessaria!

Ma considerando poi che il mantenimento del Boselli era utile per la conclusione del Gabinetto e la pronta risoluzione della crisi, egli declinava ogni offerta *incoraggiando anzi il Boselli* a rimanere.

Sabato mattina quindi il Re ha firmato il decreto col quale accetta le dimissione dei ministri Grimaldi, Perazzi e Saracco e nomina gli on. Seismit-Doda, alle finanze, Giolitti, al tesoro e Finali ai lavori pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto e sabato sera alle sette i nuovi ministri si sono recati al Quirinale a prestare giuramento nelle mani del Re.

Nelle comunicazioni ufficiali non si parla di Lacava alle poste e telegrafi, e si capisce perchè la creazione di questo ministero non avverrà che dopo la costituzione del gabinetto il quale proporrà il relativo decreto.

Intanto si presenterà alla commissione del bilancio analoga nota di variazione.

Il nuovo Ministero.

Iermattina il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione, indi si è riunito consiglio a palazzo Braschi.

Nell'adunanza si è definitivamente approvata l'istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi, e si sono anche ventilati i nomi dei diversi nuovi sottosegretari di Stato.

Il ministero delle poste e dei telegrafi. I Ministri a posto.

Ieri sera il Re ha *firmato* il decreto che istituisce il ministero delle poste e dei telegrafi.

— Nel pomeriggio l'on. Giolitti prese possesso del ministero del tesoro: gli onorevoli Doda e Finali occuperanno i loro uffici soltanto oggi.

La convocazione della Camera.

La Camera è convocata per il 16 corrente.

Il portafogli degli esteri a Boselli.

La *Tribuna* raccoglie la voce che Crispi lascierà *presto* il portafogli degli esteri per affidarlo a Boselli.

Le grandi manovre di quest'anno.

La *Tribuna* crede che quest'anno non si faranno le grandi manovre e si farebbero soltanto i campi per le brigate di fanteria e cavalleria.

Non si occuperà alcun nuovo punto in Africa.

La *Riforma* smentisce le notizie del *Don Chisciotte* circa l'imminenza della nostra nuova occupazione di un territorio nell'Africa meridionale.

COSE D'AFRICA

Una lettera di Corazzini da Massaua, dà come probabile un accordo fra il nostro Comando e Debeb (ah!) Le ossa dei nostri morti a Saganeiti saranno restituite.

Forse il comando marcierà fino a Saganeiti con forze considerevoli, facendo atto di sovranità sugli Habab. Corazzini aggiunge che quando giunse il contrordine per l'occupazione dell'Asmara, Baldissera domandò il richiamo.

Allora Crispi e Bertolè lo pregarono di rimanere.

Lo stesso Corazzini assicura che non sono improbabili delle novità africane.

ALL'ESTERO

La Camera francese e il ritorno del duca d'Aumale.

Parigi 9. Camera — Pelletan interpella il Governo circa il decreto che autorizza il ritorno in Francia di d'Aumale.

Constans risponde che il provvedimento non è inopinato. Il decreto esiste da oltre 8 mesi. La decisione che abroga il decreto d'espulsione fu presa all'unanimità nel Consiglio dei ministri.

Constans crede che tale misura è degna della Repubblica basata sulla equità e sulla giustizia. (Applausi al centro ed a sinistra).

Attende senza timore l'opinione della Camera.

Rispondendo ad Andrieux e Saffon, Constans soggiunge che confessa d'ignorare l'impressione del pubblico sull'atto compiuto.

Voci da destra lo interrompono: Ne avete paura.

Constans ripete che non prova alcun timore ed è deciso di far rispettare la legge. (Benissimo al centro).

Termina insistendo sul carattere d'equità del provvedimento preso. (Applausi a sinistra ed al centro).

Larochefoucauld dice: Sono realista, resterò sempre realista, ciò non impedisce che continueremo ad unirci a tutti coloro che lavorano per rovesciare la repubblica. (Applausi ironici da tutte le sinistre).

Mellne dichiara il tempo essere troppo prezioso perchè pensi ad applicargli il regolamento. (Benissimo, benissimo).

Floquet *rispondendo* a domanda di Laffon circa le pratiche pel richiamo di Aumale, dice che *fecero* dall'istituto che coronò or ora Clovis Hughues. (Vivi applausi da tutte le sinistre).

Si incominciarono presso il precedente gabinetto e continuarono presso l'attuale.

Floquet soggiunge: per quanto ci riguarda abbiamo pensato che mentre prendevamo misure energiche contro il conte di Parigi che cospirava, potevamo fare una distinzione in favore di Aumale ed avevamo creduto ci fosse possibile prendere una tale misura all'indomani di una grande vittoria dei repubblicani.

Se il governo crede giusto il momento per compiere tale atto di indulgenza non sarà lui che lo biasimerà. (Numerosi segni d'approvazione a sinistra ed al centro).

Chiudesi la discussione e il governo chiede l'ordine del giorno puro e semplice ch'è approvato con 316 voti contro 147.

L'amnistia per fatti gravi e reati.

Parigi 9. — Camera — Millerand domanda l'urgenza sulla proposta d'amnistia in favore di cittadini condannati per fatti gravi e reati con parole pronunciate in riunioni.

Tirard chiede il rinvio della proposta a una Commissione che verrà nominata martedì onde esaminare una proposta analoga di Basly. Soggiunge che il governo è disposto alla clemenza alla vigilia dell'esposizione che è opera di pace ma prima di pronunziarsi deve consultare gli atti. (Applausi al centro e mormorio a sinistra).

Dichiara infine che combatterà la proposta di amnistia. (Rumori dall'estrema sinistra). Ne accetta l'urgenza, ma non la discussione immediata.

La Camera approva l'urgenza e quindi respinge la discussione con 345 voti contro 153. (Applausi ironici all'estrema sinistra.

IN GIRO PEL MONDO

La spaventevole disgrazia d'un pescatore.

Certo Fouque Antonio di anni 46, pescatore a Carrò (Francia) era andato domenica a pescare a Faraman in compagnia del cognato.

Camminando, incontrarono il guardiano del faro che andava a caccia; Fouque lo pregò prestargli il fucile, ciò che egli venne accordato.

A un certo momento Fouque e il cognato decisero di riposarsi.

L'arma, carica, fu depositata presso una siepe.

Disgraziamente nel sedersi Fouque urtò il cane del fucile e il colpo partì.

Una palla andò a fracassare la spina dorsale del infelice, che cadde a terra fulminato...

Il cadavere fu trasportato a Carrò ove le costatazioni legali vennero fatte lunedì mattina dal commissario Mariani assistito dal dottore Michel.

Fouque era padre di famiglia.

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

È stato distribuito ai deputati il disegno di legge presentato nella seduta del 19 febbrajo dal ministro dell'interno, *sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.*

Il disegno di legge, così come la relazione, reca l'impronta del carattere personale del presidente del Consiglio. Esso vi si manifesta non solo nell'uso della persona prima e del pronome possessivo, ma più specialmente nella impazienza degli ostacoli, e nella risolutezza con cui li supera.

Alcune parti della relazione peccano a nostro avviso per indeterminatezza.

" Si tratta — dice a un certo punto la relazione — di un patrimonio sterminato e di Rendite colossali che dovrebbero bastare a far fronte ad una parte ragguardevole dei bisogni non procurati e mentiti delle classi povere. E non di meno, *pare quasi* che nessuna o ben piccola influenza eserciti tanta ricchezza sulle condizioni sociali del paese; la miseria ingrossa e monta in proporzioni sempre crescenti ed ognora più intenso ed imperioso si fa l'intervento della carità legale che per i Comuni rappresenta già una spesa di 40 milioni di lire e di altri 20 milioni per le provincie „.

Potremmo citare, per avvalorare il nostro giudizio, altri brani della relazione scritti nel medesimo senso; ma preferiamo limitarci ad accennare questa critica, affrettandoci a dire invece che di ogni disposizione del disegno di legge, la relazione dà ragione con una ampiezza di vedute e una sicurezza di propositi che si impongono alla riflessione.

**

Così, per esempio, una delle prime questioni che vi sono studiate è quella della autonomia degli istituti di beneficenza.

" Questo dell'autonomia — dice la relazione — non è veramente un principio che si adatti alle amministrazioni delle Opere pie come fossero enti politici od amministrativi investiti della gestione d'interessi e beni propri; esse non avevano titolo a domandarla nè lo stato doveva, nè, dirò di più, poteva accordarla. Imperocchè l'autonomia delle Opere pie non poteva aver altro significato che quello di abbandonarle al talento e alla balìa degli amministratori.

" E non era in giuoco un patrimonio suo ma il patrimonio delle classi povere confidato alla sua diligenza e buona fede dai fondatori, sul quale, anzichè trarsi da parte, esso doveva vegliare non interrottamente e come depositario e per alte ragioni ed evidenti doveri di politica interna e sociale „.

E altrove insiste non meno felicemente ed esplicitamente in questo concetto.

E così pure la relazione si informa a criteri saniasimi e li espone con efficacia quando giustifica le disposizioni severe del disegno di legge riguardo agli amministratori, le prescrizioni per cui ciascuna istituzione avrà il proprio statuto, l'obbligo fatto a ciascuna di esse di avere approvato il proprio preventivo dell'autorità tutoria; l'obbligo per tutte di avere un tesoriere con garanzia, salvo quelle che possiedono una rendita minore di 20 mila lire che devono servirsi del tesoriere comune; le formalità dei contratti; l'impiego dei capitali disponibili in rendita di Stato, ecc. ecc.

Esclude per ragioni di varia natura e particolarmente d'ordine economico il concetto della conversione della proprietà stabile delle Opere pie, lasciando che la conversione avvenga di per sè a misura che se ne presenta l'opportunità; ma ordina l'affrancazione, entro un biennio dalla pubblicazione della legge, di tutti i legati, censi, livelli, prestazioni perpetue d'ogni genere verso corpi morali e privati.

Regola in modo giustissimo tutta la materia degli impiegati, vietando a quelle Opere pie che hanno una rendita lorda inferiore a 20 mila lire di stipendiare impiegati per l'amministrazione, sottoponendo le altre all'obbligo di stabilire una pianta organica, e vietando l'assegnazione di pensioni.

**

La tutela delle istituzioni pubbliche di beneficenza è affidata alla Giunta provinciale amministrativa; e l'alta sorveglianza su di essa al ministro del l'interno che la esercita per mezzo dei prefetti.

Una rara e somma lode deve essere impartita all'autore del disegno di legge per avere in questo proposito saputo resistere ai desideri di chi proponeva l'istituzione di un Consiglio superiore della beneficenza e degli ispettori della beneficenza stessa. Un Consiglio superiore di beneficenza non avrebbe probabilmente altro effetto pratico che quello di mettere al coperto o almeno di diminuire le responsabilità del ministro, e " questa è per me una ragione di più per non accettarlo „.

Quanto agli ispettori, " ve ne sono sette al Ministero che hanno servito per il passato e possono bastare anche in avvenire per le ispezioni più importanti possono provvedere i prefetti e i sotto-prefetti coi funzionari di loro dipendenza „.

E così pure ottime sono le disposizioni che vietano di mettere a carico delle Opere pie le spese dei commissari governativi e delle amministrazioni interinali. " Le rendite delle Opere pie devono erogarsi a beneficio dei bisognosi e non consumarsi in spese di amministrazione „.

**

Seguono le disposizioni di maggior rilievo riguardanti la concentrazione delle Opere pie nella congregazione di carità comunale e la loro riforma.

In virtù del Titolo VI del disegno di legge verrebbero concentrate nella Congregazione di carità tutte le Opere pie elemosiniere e quelle la cui rendita netta non superi le lire cinque mila, e quelle delle quali venga a mancare l'amministrazione o non sia possibile costituirla per difetto di disposizioni nelle tavole di fondazione e negli statuti.

Nei Comuni che *hanno meno* di diecimila abitanti, tutte le Opere pie sono concentrate nella Congregazione di carità, salvo quelle che hanno una grande importanza e per un fine speciale richiedono un'amministrazione separata, o quelle che per la loro affinità potranno ordinarsi per gruppi.

Le Opere pie concentrate nella congregazione di carità, o riunite in gruppi, conservano patrimonio e bilancio separati; non però le Opere pie elemosiniere.

Quest'ultima categoria, comprende 4216 fondazioni, con un patrimonio di oltre 180 milioni e una rendita di oltre 10 milioni. Non vi ha oggi nessun controllo nella erogazione di questa somma, nessuna certezza che vada realmente a beneficio di veri bisognosi, o di bisognosi che non siano già in altra maniera soccorsi dalle congregazioni di carità e dalle erogazioni di beneficenza dei municipi.

Il disegno di legge esclude il segreto delle erogazioni, impone l'obbligo di farle risultare da elenchi, disciplina questa materia della elemosina con metodi e con iscopi altamente civili ed educativi, ed esclude finalmente il pericolo, che affidata ad una sola persona, generalmente il parroco, sia distratta dal suo vero scopo.

**

La riforma finalmente delle Opere pie, la loro conversione e la concentrazione dei loro fondi nelle Congregazioni di carità si applica a quelle istituzioni che più non rispondono ad un bisogno sociale, o che senza carattere civile di mutuo soccorso, di previdenza o di istruzione siano destinate a beneficio di persone non indigenti o siano rese superflue, perchè altrimenti si provveda negli stessi interessi a cui dovevano servire.

Il disegno di legge descrive tassativamente quali siano le Opere pie di cui dall'amministrazione delle Opere stesse, dai Consigli comunali e provinciali, ed anche dal *prefetto* può essere chiesta la conversione al Ministero, il quale provvede, udita la Giunta provinciale amministrativa e il Consiglio di Stato.

Sono le seguenti:

le opere pie dotali quando non siano fodate a beneficio di determinate famiglie;

le doti per monacazione;

le fondazioni di soccorso per i carcerati ed i condannati, in quanto non siano state convertite o non siano da convertirsi a beneficio del patronato per i liberati dal carcere;

gli ospizi dei pellegrini e dei catecumeni;

i conservatori che non abbiano scopi educativi della gioventù;

i ritiri, eremi ed altri simili istituti che non abbiano scopo civile e sociale, e siano destinati al ricovero o alla convivenza di persone non invalide al lavoro;

I monti frumentari e granatici;

i lasciti, fondazioni ed Opere pie di culto che non diano vita a diritto civile e che non siano più rispondenti ad un *bisogno* della popolazione del luogo;

le confraternite, congreghe, confraterie, e ad ogni Opera pia o fondazione per le quali possa stabilirsi l'esistenza di una delle condizioni enumerate di sopra.

La enumerazione è fatta con mano sicura e le garanzie colle quali si può provvedere alla *conversione, sono* ampiamente sufficienti.

Questo disegno di legge, come osserva la *Tribuna*, contro il quale si è detto che è radicale, — ma che è scientificamente e opportunamente tale — e informato da una idea organica piena di vitalità e di avvenire.

Non vediamo per esso che un pericolo solo: quello che il Governo che lo propone o non arrivi a poterlo difendere innanzi al Parlamento, o non disponga di fronte al Parlamento e al paese di tutta la forza che occorrerebbe per vincere le gagliarde opposizioni ch'esso non mancherà di sollevare.

Se i nostri auguri sinceri bastassero a scongiurare il pericolo — li facciamo tutti e di cuore!

I " patriotti „ sotto processo.

Parigi 9. Assicurasi che verranno processati Deroulede, Richard e Gallian e i deputati Laisant e Turquet e il senatore Naquet colpevoli di appartenere a società segrete.

DALLA PROVINCIA

Ferrovia Ronchi-S. Giorgio di Nogaro. Nella seduta di ieri l'altro della Società operaia di Gorizia l'avv. Marani propose si appoggi dalla Società con proprio memoriale quelli già presentati dai comuni delle Basse e dalla Giunta provinciale perchè il Governo voglia favorire la ferrovia Ronchi-S. Giorgio di Nogaro. La proposta venne appoggiata dai soci Dottori e Verzegnassi e tosto votata.

Uno sfregio alla bandiera della Società operaia di Cividale. Da Cividale abbiamo ricevuto una lettera in cui si tien parola di uno sfregio che sarebbe stato fatto da un canonico del Duomo, alla bandiera di quella Società operaia. Ma anzichè pubblicare la lettera sopraccennata, preferiamo attendere sul fatto occorso tutti quei maggiori particolari che ci invierà certamente il nostro ordinario, solerte corrispondente Julius.

Conversione di scuola. A Pordenone credono che in ottobre avrà luogo la conversione della Scuola tecnica in pareggiata governativa.

Arresto. Fu praticato un arresto per l'attentato al signor E. Meyer direttore della tessitura meccanica Ienay Barbieri e C. di Rorai.

Ferimenti. In Mažarotis (Torreano) per questioni d'interesse i contadini Marcovig Antonio e Giuseppe, zio e nipote, vennero a briga e passati a vie di fatto si ferirono reciprocamente.

Brutti scherzi. Fu denunziato all'autorità giudiziaria di Cividale il contadino Enfermi Gioachino di Mašcolis il quale armato di una rivoltella scarica di corta misura, sulla pubblica via incuteva timore ai passanti puntando l'arma contro gli stessi. L'Enfermi dopo essere stato disarmato dal contadino Marcoviz Antonio si rese latitante.

Furto ed arresto. A Tricesimo fu tratta in arresto Pafo Maria, perchè in pubblico mercato rubava diversi oggetti di chincaglieria a danno dei comproprietari Tinon Angelo, Trevisan Vittorio e Gasparini Massimo.

Atto di ringraziamento. La famiglia della testè defunta Maria Venerati-Sambuco, ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero concorrere ad onorare i funerali della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora, ed in particolar modo tutti quelli che durante la di lei malattia gli furono larghi di conforti.

Codroipo, 10 marzo 1889.

CRONACA CITTADINA

Felicitazioni e ringraziamenti. La Giunta Municipale di Udine ha creduto atto di doverosa cortesia spedire all'onorev. Seismit-Doda deputato del I collegio di Udine il seguente telegramma:

" Al deputato del collegio I di Udine, chiamato dalla fiducia del Re all'alto seggio di Consigliere della Corona, felicitazioni „.

**

Poche ore dopo il Sindaco riceveva in risposta il seguente telegramma:

" Ringrazio Lei nonchè onorevole Giunta Municipale delle cortesi felicitazioni tanto più care perchè venute dalla città che sono lieto di rappresentare nel Parlamento „.

Seismit-Doda.

**

Il Circolo Politico Operaio ricevette poi dall'onorevole Ministro la seguente risposta al telegramma di sabato.

Cossio presidente Circolo operaio

Udine.

Ringrazio vivamente codesto liberale Circolo delle sue congratulazioni giuntemi carissime, perchè dai figli del lavoro alla cui famiglia appartengo.

Seismit-Doda.

La Società reduci dalle patrie battaglie e l'elettorato amministrativo. La Società dei reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

Commilitoni!

La nuova Legge Comunale e Provinciale che quest'anno andrà in vigore, estende l'elettorato amministrativo a tutti gli elettori politici.

Fra questi siamo noi per disposizione del seguente paragrafo della Legge.

" Sono elettori, purchè godano dei diritti civili e politici del Regno; i decorati al valore civile, militare e di marina, con medaglia d'oro e d'argento, i decorati della medaglia dei Mille, i benemeriti della salute pubblica, e coloro ai quali fu riconosciuto, con Brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia Commemorativa delle guerre per l'indipendenza ed unità Nazionale „.

Commilitoni!

Io non vi esorto accorrere ad inscrivervi, perchè il vostro dovere voi ben lo conoscete, e per ciò non v'ha dubbio che dell'acquisito nuovo diritto, voi ne saprete approfittare; solo stimo utile cosa ricordarvi che, in ordine all'apposito Manifesto dell'ill. sig. Sindaco, ed in virtù del R. Decreto 10 febbraio p. p., il termine per le inscrizioni spira il giorno 15 corr.

Udine 4 marzo 1889.

Il Presidente
Giusto Muratti.

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

XXX elenco di sottoscrittori.

Azioni temporanee da n. una ognuno:

Brosadola dott. Carlo S. Pietro al Natisone.
Pico Caterina nob. Zanolli, Udine.
Polo Luigi fu Romualdo, Forni di sotto.
Facchin Giacomo, id.
Polo Romano e Giov. Batt., id.
Sala Don Natale, id.
Pauli Ebe, Maria, Luigia ed Elisabetta, Forni di sopra.
Negrelli Ida, Aviano.
Civran-Piazza Adele, Aviano.
Di Maniago, co. Lucrezia, Maniago.
Milani Contessa Antonietta di Prata, Pordenone.
Bianchi-Brunetta Luigia, Pordenone.
Galvani Maddalena, Cordenone.
Galvani Amelia, id.
Porcia Angelica, Pordenone.

Società operaia generale. Neanche un decimo dei soci, poichè sopra 1440, soli 135 intervennero ieri a votare in seconda convocazione per la elezione del Presidente e dei nove Consiglieri della Società operaia generale.

Il sig. Leonardo Rizzani rimase eletto Presidente avendo riportato 111 voti su 134 votanti.

Questa sera la Commissione di scrutinio si riunisce per fare lo spoglio della votazione dei nove Consiglieri.

Società pubblici spettacoli. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Presidenza della Società per i pubblici spettacoli, nella quale si elaborò un progetto di bilancio delle spese per gli spettacoli da darsi nel corrente anno col concorso della Società.

Sabbato prossimo sarà convocato il Consiglio sociale a cui verrà sottoposto detto progetto della presidenza per la relativa discussione e deliberazione.

Artista udinese a Verona. Dall'*Adige* apprendiamo che al Teatro Ristori di Verona canterà nell'opera "Poliuto„ di Donizetti, il basso nostro concittadino sig. Giuseppe Rivai.

Assieme a lui, in qualità di primo tenore assoluto canterà Francesco Mazzolani, l'artista che lasciò incancellabili ricordi tra noi, quando si produsse anni sono sulle scene del Minerva, nell'opera l'Ebrea.

Dicevasi, che il Mazzolani avesse perduto la voce, ma il fatto di cantar ora nel "Poliuto„ lo smentirebbe od è certo segno che, anche avendo perduta la voce, l'abbia ora di nuovo riacquistata.

Ci daremo premura di riferir in seguito l'esito delle rappresentazioni.

Le gite domenicali a Val, come venne espresso in una lettera aperta pubblicata dal nostro giornale, si farebbero, e già da ieri sarebbero cominciate, se il tempo incerto non l'avesse impedito.

E speriamo che per le venture Domeniche esse si possano effettuare, offrendo così ottimo mezzo di svago ai cittadini.

Sul piazzale di Chiavris nel pomeriggio suoneranno le musiche militari, ed anche ciò servirà a maggiormente invogliare il pubblico alla bella passeggiata verso quel simpatico suburbio.

Teatro Minerva. Un pubblico affollatissimo accorse alla prima rappresentazione data ieri sera, dalla Compagnia di operette, del maestro Amelio.

"Le Campane di Corneville„ ottennero ancora una volta un brillantissimo successo.

La signora Spinelli parve una *Serpolina* deliziosa, dotata com'è di voce fresca e piacevole. Si volle il *bis* della ballata del secondo atto.

Piacque molto anche la signorina Lena Botti, che canta bene ed è sempre intonata.

Eccellente artista si rivelò il Marchetti e non sapremo invero chi lo potesse superare nella parte di Gaspard.

Ottimo il Carisio, di cui si volle il bis del valzer al primo atto.

Un magnifico podestà il Castagnetta che esilarò il pubblico dal principio alla fine.

Un bravo artista il *Capuccio* che speriamo poter sentire poi rimesso completamente di voce.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro sig. Amelio fece come sempre, il suo dovere a puntino.

Le masse hanno un po' bisogno di maggior affiatamento.

Buona la messa in scena.

Circo Zavatta. Ieri ebbero luogo due rappresentazioni della Compagnia equestre Zavatta.

Furono due piene ed il pubblico si divertì assai agli esercizi della brava Compagnia.

Questa sera, se il tempo permetterà, alle sette e mezzo rappresentazione.

Chi è l'erede? Il 25 agosto 1880, moriva nell'ospedale di Smirne un minatore friulano, che portava il cognome di Iani, o Zani, o Zana. I di lui eredi rimasero finora sconosciuti, perciò i Sindaci faranno opera encomiabile se cercheranno di identificarli e di farli conoscere alla nostra Prefettura.

Vaiuolo. Dei rimasti in cura a domicilio, ad eccezione di una in via Bertaldia, sono tutti guariti. Rimangono in cura sei al Lazzaretto.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Appalto di materiali occorrenti alla Commissione europea del Danubio. — Il 1°, 18 aprile prossimo alle 2 pom. avrà luogo nella cancelleria della Cassa centrale della Commissione suddetta a Galatz l'asta per la fornitura di diversi materiali occorrenti per il servizio tecnico, di oggetti e medicamenti per l'ospitale marittimo di Sulina, di stampati, carta ed articoli di cancelleria per tutti gli uffici della Commissione; di legname da costruzione e di legna da ardere.

Il deposito del decimo del valore dei materiali, prescritto dall'art. 5 del regolamento, può essere fatto, dai concorrenti italiani, presso la Banca nazionale o le sue succursali.

Il regolamento e l'elenco dei materiali occorrenti alla Commissione sono visibili presso la segreteria della Camera di commercio. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio fornirà gli schiarimenti che fossero desiderati e s'incarica anche di trasmettere a Galatz le offerte fatte da industriali italiani.

Relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia. — Per iniziativa della Camera di Commercio italiana di Parigi si sono costituiti a Bordeaux e a Lione due Comitati regionali consultivi italiani, i quali, sotto la direzione di quella rappresentanza, coopereranno a promuovere le relazioni commerciali fra il nostro paese e quelle regioni di Francia.

I commercianti friulani possono rivolgersi, per informazioni e consigli, ai suddetti Comitati, residenti presso i R. Consolati italiani di Bordeaux e di Lione, tanto direttamente come col mezzo di questa Camera di Commercio.

Una esposizione d'arte industriale moderna sarà aperta in Milano dal maggio e durerà fino al 30 giugno 1889.

Sono ammessi all'esposizione:

I mobili di legno anche decorati con materie diverse purchè siano artistici.

Le stoffe ed i ricami pure artistici.

Vi possono concorrere gli industriali ed artisti della Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria.

Chi desiderasse concorrere alla mostra si rivolga, per ogni altra notizia, alla segreteria della Camera di Commercio.

Tariffa locale n. 305 (Rete adriatica). Allo scopo di dare incremento al traffico sulla grande linea litorale adriatica è stata approvata la tariffa provvisoria n. 305 a piccola velocità, per le spedizioni a vagone completo o paganti per tale, delle merci iscritte nelle classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª della nomenclatura e classificazione annessa alle tariffe e condizioni pei trasporti.

Secondo la tariffa anzidetta il prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza da Udine a Bari e viceversa è di L. 68.10 e da Udine a Napoli a di L. 72.95.

Questa tariffa si applica soltanto dietro domanda tassativa coll'indicazione del n. 305 P. V. sulla lettera di porto.

In mancanza di siffatta domanda l'Amministrazione ritiene essere volontà del mittente che il trasporto abbia luogo secondo le norme e le condizioni ordinarie di tariffa. I prezzi si applicano secondo le regole comuni alle spedizioni tanto in porto affrancato, quanto *in porto assegnato.*

I trasporti devono essere effettuati a vagone completo carico fino alla portata o pagare per tal peso. A formare il vagone completo è ammesso, a tutto rischio e pericolo del mittente, il carico misto delle merci iscritte nelle prime quattro classi della nomenclatura, purchè di ciascuna siano distintamente dichiarati la qualità ed il relativo peso e siano consegnate dallo stesso mittente e dirette ad un solo destinatario.

Sono escluse dall'applicazione di questa tariffa le materie esplodenti e le merci indivisibili pesanti più di 5 tonnellate per collo. I vagoni occorrenti debbono essere chiesti almeno 12 *ore* prima della presentazione della merce.

Arresto per questua. Jeri venne arrestato dai vigili certo Martinis Marco fu Francesco di Ragogna.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 3 al 9 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	18
» morti	»	1	»	0
» esposti	»	0	»	—

Totale N. 30

Morti a domicilio.

Elena Marangoni fu Daniele d'anni 70 governante — Rosa Gabai-Stefanutti di Giov. Batt. d'anni 34 casalinga. Francesco Cabai di Giacomo d'anni 1 e mesi 10 — Angelo Giorgino di Giov. Batt. di giorni 8 — Ajace Lanisa di Settimo di *giorni 8* — Santa Degano-Bonassi fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Giuseppina Bianchini di Bortolo d'anni 1 — Armellina Rizzi di Giuseppe di *giorni* 3 — Ida Razzone di Giovanni di giorni 23 — Luigia Tondolo-Fantini fu Giacomo d'anni 76 casalinga — Emilio Travaglino di Attilio d'anni 1 mesi 7 — Giovanni Cucchini di Amadio di mesi 11 — Giuseppe Rizzi di Ferdinando di mesi 7 — Vincenza Rizzi-Foi di Giov. Batt. d'anni 54 contadina — Erminia Beniani di Giovanni di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Rumignani fu Giuseppe d'anni 55 macellajo — Antonio Dominutti fu Nicolò d'anni 49 sensale — Maria Casagrande di Giovanni d'anni 20 contadina — Angelo Passudetti fu Giacomo d'anni 67 sarto — *Orsola Mazzaroli* fu Domenico d'anni 62 casalinga — Attilio Entraconti di Luigi di mesi 2 — Pietro Entessino fu Domenico d'anni 77 *agricoltore* — *Giacomo* Heidesdorf fu Martino d'anni 70 fabbro — Angela Morasso-Cossio fu Giov. Batt. d'anni 81 serva — Teresa Groppi di giorni 15 — Francesca Urban — D'Angela fu Giuseppe d'anni 80 contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Angelo Brieda di Sebastiano d'anni 22 *soldato nel 2 regg. artiglieria*

Totale N. 27

dei quali 6 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Leonardo Pegoraro agricoltore con Orsola Danelutti contadina — Antonio Vittor fattorino con Elisabetta Feruglio tessitrice — Enrico Tomadini vetturale con Luigia Vittoria Colavitti casalinga — Luigi Cuberli cuoco con Anna Milena casalinga — Michele Juda agricoltore con Emilia Foi contadina — Sebastiano Chiarandino facchino con Teresa Modenutti operaia — Domenico Rizzi bracciante con Maria Zamaro cucitrice — Angelo Sebastianutti tipografo con Amalia Bonanni casalinga — Domenico Grion operaio di ferriera con Marcellina Sturam contadina.

Pubblicazioni di matrimoni.

co. Lodovico Giovanni Manin possidente con Lucrezia Maria Braida agiata — Luigi Querincigh manovratore ferroviario con Italia Piutti sarta — Rô Albertini guardiano ferroviario con Teresa Lorenzin serva — Francesco Floritt conciapelli con Emilia Bianchini setaiuola.

VARIETÀ

Un digiuno di sette anni.

I giornali di Montreal segnalano un caso straordinario di digiuno che sorpassa tutte le esperienze di Tanner, di Succi e di Merlatti.

Si tratta *d'una giovine di ventisei* anni, Giuseppina Belard, oriunda di Ling Wich (Canadà) la quale non ha mangiato assolutamente nulla da 2550 *giorni*. Essa aveva sempre goduto buona salute, quando nel mese di dicembre 1880 fu colpita dalla difterite, e per tre settimane rimase tra la vita e la morte.

La Belard finì coll'entrare in convalescenza, ma dall'ora in poi non ha più assorbito alimenti solidi, e non beve che acqua in piccola quantità. I medici che hanno esaminato la giovane, non sanno come spiegare il fenomeno; Giuseppina sa benissimo: il suo peso normale è di 125 libbre, e i suoi lineamenti non indicano l'astensione completa del suo nutrimento. Essa dice che non ha mai fame e non pensa a mangiare, passa la più gran parte a *leggere e non soffre nè di sonnolenze*, nè di debolezze.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 74 contiene:

Pelosi (recte Peloso) Silvio Adeodato di Giuseppe, di Latisana rende noto che volendo ottemperare all'obbligo relativo statogli imposto dalla fu Rosa De Egregis vedova del fu Gaspare Gaspari col suo testamento 26 settem*bre 1878 ha fatto domanda al* Ministero di Grazia e Giustizia di aggiungere al proprio il cognome di Gaspari e ciò per sè e successori.

— Si fa noto che, essendosi proceduto dal Tribunale di Tolmezzo all'incanto degli immobili siti in Moggio Udinese nella causa per espropriazione incoata da *Faleschini Maria fu Osualdo* vedova Zearo di Moggio Udinese, contro Missoni Annita e Florindo fu Andrea minori in persona del loro tutore *Leonardo Missoni fu Andrea di Moggio* Udinese, il termine per sopraimporre il sesto sui prezzi offerti scade nel dì 15 marzo p. v. alle ore 4 pomeridiane.

— Si rende noto che in seguito a pubblico incanto tenutosi nel tribunale di Pordenone ha avuto luogo la *vendita degli stabili siti in mappa di* Corvetto Nuovo e che il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 *marzo p. v.*

— Il Municipio di Buja avvisa che presso quell'ufficio municipale si è tenuta pubblica asta per l'appalto in 2 separati lotti dei lavori di costruzione di due fabbricati, l'uno scolastico e municipale in S. Stefano, l'altro semplicemente scolastico fra le due borgate di *S. Floreano e Avilla*. Il termine utile per fare un ribasso non minore del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo 1889.

— L'avv. Gio. Andrea Ronchi procuratore di Olenfero Giovanni Guglielmo di Moggio rende noto che del giorno 12 aprile 1889 ore 10 ant. avanti *il Tribunale di Udine, in danno* di Marini Francesco e Baselli Lucia, avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Gemona.

— Il Municipio di Rodda avvisa che, nell'asta tenutasi in quell'ufficio municipale per l'appalto lavori d'ampliamento del cimitero di Brischis *venne provvisoriamente aggiudicato*, il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo scade col dì 15 marzo a ore 12 meridiane.

— L'asta che doveva aver luogo presso l'intendenza di finanza di Udine per la vendita delle N. 2530 piante di pioppo e d'acacia da tagliare lungo i margini *delle* due *strade Nazionali* n. 3 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annona a S. Michele al Tagliamento *essendo* caduta deserta per mancanza d'offerenti, si rinnoverà nel giorno 16 marzo 1889 alle ore 11 ant.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 9 marzo 1889

Venezia	36	76	18	58	79
Bari	26	52	37	13	82
Firenze	8	38	18	81	90
Milano	61	79	50	73	20
Napoli	89	43	33	6	19
Palermo	81	40	54	6	45
Roma	40	12	39	60	80
Torino	61	84	42	43	67

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.90	98.20
» » 5% god. 1 lugl. 1889	93.78	94.03
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta nomin.	333.—	—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275.—	—
» Società Ven. Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Venez. nomin.	281.—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	92.95	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—	—	—	—
Germania	3 —	—	—	123.05	123.30
Francia	3 ½	100.25	100.50	—	—
Belgio	3 ½	—	—	—	—
Londra	3 —	25.18	25.30	25.21	25.29
Svizzera	4 —	103.15	100.35	—	—
Vienna-Triest	4 —	2091/8	2095/8	—	—
Bancon. austr.	—	2098/8	2 00/4	—	—
Pezzi da 20 fr.	—	—	—	—	—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 ½ più ¼.

Borse.

VIENNA 9			GENOVA 9		
Mobiliare	202	—	Rend. italiana	94	27.—
Lombardo	101	75.—	Az. Ban. Naz.	2069	—
Austriaca	248	25.—	» Mobiliare	852	—
Banche Naz.	835	—	» Fer. Mer.	775	—
Napol. d'oro	9	62.—	» » Medit.	619	—
Com. su Parigi	48	10.—	**ROMA 9**		
» su Londra	121	80.—	Rend. italiana	96	27.—
Ren. Austriaca	83	75.—	Az. Ban. Gen.	647	50.—
Zecchini impor.	5	80.—	**MILANO 9**		
PARIGI 9			Rend. it.	96.50 —	47
Rend. fr. 3 ½	87	97	Az. Mer.	—	—
Rend. 3 ½ per. S.		85.—	Cam. Lon.	25.25 —	28
Rend. 4 ½	104	80.—	» Fra.	100.40 —	30.—
Rend. italiana	96	60.—	» Berl.	123.60 —	70.—
Cam. su Lond.	25	84	**FIRENZE 9**		
Consol. inglese	97	7/8	Rend. italiana	96	45.
Obb. ferr. ital.		1/16	Camb. Londra	25	22
Cambio ital.	107	—	» Francia	100	35
Rendita turca	16	16.—	Az. Ferr. Mer.	775	—
Ban. di Parigi	802	—	» Mobiliare	829	50.—
Ferr. tunisine	5?5	—	**LONDRA 8**		
Prest. egiz.	488	12.—	Inglese	97	15/16
Pre. spagn. est.	75	1/8	Italiano	94	3/4
Banca sconto	530	—	**BERLINO 9**		
» ottom.	5?5	62.—	Mobiliare	162	90.—
Cred. fond.	1341	—	Austriache	103	30.—
Azioni Suez	2280	—	Lombarde	—	—
			Rend. italiana	95	60.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 83.70
» » (arg.) [illegible]
» » (oro) [illegible]
Londra 12.15 Nap. 9.61—

MILANO 9

Rendita ital. 96.62 sera 96.47
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 95.00
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina)

Il Dott. W. T. Clarck [illegible] cura

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel campo scientifico oggi sollevò chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi, hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che il gi... mento la scienza possa offrire contro la calvizie, tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *tigne* aride e secche ma ben anco nelle *odipotrichie, kerotrikie, impetigini, psoriasi* ecc., affezioni spesso, invisibili del cuoio capellùto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore, quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso*, — ci

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

rivela il processo della *rigenerazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigenerazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo, si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi diventano fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; le parte denudate « gradatamente diminuisco, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 9.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.55 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.18 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 8.— p.		» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.45 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.10 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.29 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.26 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.